



# Codice Etico e di Comportamento

*della*

*Fondazione*

*Teatro della Toscana*

TEATRO  
DELLA  
TOSCANA

---

TEATRO NAZIONALE

## *Indice*

1. *Introduzione*
2. *Ambito applicativo*
3. *Scopo*
4. *Principi etici e di condotta*
  - 4.1 *Conformità alle leggi*
  - 4.2 *Riservatezza e trasparenza*
  - 4.3 *Lotta alla corruzione e ai conflitti di interesse*
  - 4.4 *Correttezza e imparzialità nella gestione dei contratti*
  - 4.5 *Gestione dei flussi finanziari e denaro contante*
5. *Responsabilità e accountability*
6. *Norme di condotta e rapporti con il personale*
  - 6.1 *Valorizzazione delle risorse umane e politiche del personale*
  - 6.2 *Valore contrattuale del Codice*
  - 6.3 *Molestie sul luogo di lavoro*
  - 6.4 *Abuso di sostanze alcoliche o utilizzo di stupefacenti*
  - 6.5 *Materiale pedo - pornografico*
  - 6.6 *Fumo*
  - 6.7 *Sicurezza e ambiente*
  - 6.8 *Tutela della privacy*
  - 6.9 *Doveri dei dipendenti*
  - 6.10 *Utilizzo dei sistemi informatici.*
  - 6.11 *Gestione e tutela dei diritti d'autore.*
  - 6.12 *Utilizzo dei beni aziendali*
  - 6.13 *Antiriciclaggio*
7. *Rapporti con la Pubblica Amministrazione*
  - 7.1 *Principi di condotta nei rapporti istituzionali.*
  - 7.2 *Principi di condotta con le Autorità di Vigilanza.*
8. *Rapporti con il pubblico*

9. *Rapporti con fornitori e consulenti.*
10. *Rapporti con donatori e sponsor.*
11. *Rapporti con i mezzi di comunicazione*
12. *Controllo e trasparenza contabili.*
13. *Prevenzione e repressione della corruzione.*
14. *Diffusione del Codice.*

Il presente Codice studia l'organizzazione societaria nel suo complesso, i principi fondamentali che guidano i processi e le attività della Fondazione, le norme di condotta cui il personale si conforma, i criteri comportamentali che il Teatro della Toscana segue verso la Pubblica Amministrazione, il Pubblico, i fornitori ed i suoi consulenti.

## **1. Introduzione**

Con delibera del Consiglio Comunale di Firenze del 24 febbraio 2015 è stata approvata la modifica statutaria afferente il cambio di denominazione, la Fondazione Teatro della Pergola in previsione dell'acquisizione del "ramo d'azienda" del Teatro Era di Pontedera diventa Fondazione Teatro della Toscana, e muta indirizzi ed intenti.

È sempre nel 2015 che il Ministero dell'Istruzione, dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo attribuisce al Teatro della Toscana il titolo di Teatro Nazionale: *«l'unione della principale realtà di tradizione classica e della maggior sul contemporaneo per mettere al centro un grande progetto produttivo e non più solo una vetrina come in passato»*.

L'obiettivo della Fondazione Teatro della Toscana è quello di *«armonizzare la tradizione della Toscana con la contemporaneità di Pontedera»*.

Il Teatro della Toscana oggi conferma l'idea d'origine, ovvero quella di condurre un Teatro italiano, luogo della cultura e della lingua teatrale, che custodisca, conservi, trasmetta e rinnovi la tradizione nazionale. E' una struttura che svolge un servizio di interesse pubblico ma gestito con criteri manageriali privatistici, e dunque sperimentale anche a livello di conduzione, rappresentando così un'occasione di rinnovamento per il settore e di occupazione per i giovani.

## **2. Ambito applicativo**

Con l'adozione del presente Codice etico (di seguito anche "Codice"), il Teatro della Toscana (nel prosieguo anche "Fondazione") assume l'impegno di garantire la legalità della propria attività, con particolare riferimento ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti, nonché della reputazione dell'Ente stesso.

Il presente Codice contiene disposizioni relative agli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per amministratori, procuratori, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti, fornitori e in generale tutti coloro che operano in nome e/o per conto del Teatro della Toscana, ai fini del corretto comportamento e

della giusta condotta, nelle attività lavorative, nei confronti dei portatori di interessi interni e esterni (c.d. *stakeholders*). I portatori di interessi nei confronti del Teatro della Toscana sono:

- risorse umane (dipendenti, collaboratori, amministratori, revisori, membri della Fondazione),
- consulenti e fornitori,
- pubblico,
- pubblica amministrazione,
- autorità giudiziarie e autorità di controllo,
- finanziatori, donatori e sponsor.

Nell'ambito delle rispettive competenze, detti soggetti devono contribuire, secondo i principi di sana e prudente gestione, e nel rispetto delle leggi, nazionali e comunitarie, delle politiche, piani, regolamenti e procedure interne, alla **gestione etica** del Teatro della Toscana e all'applicazione dei suoi principi e criteri di autoregolamentazione. Il Codice prevede misure idonee a sanzionare eventuali comportamenti non conformi in proporzione alla gravità degli stessi.

Il Teatro della Toscana si impegna a rispettare i dettami del Codice nello svolgimento delle proprie attività, improntando la propria condotta ai principi di imparzialità, integrità, lealtà, onestà e correttezza, e richiedendo l'osservanza, da parte di tutti i destinatari, delle disposizioni dettate dal Codice, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni.

I destinatari sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, con facoltà di eventualmente richiedere chiarimenti in ordine alle disposizioni in esso contenute.

Le indicazioni del Codice prevalgono sulle direttive impartite dall'organizzazione gerarchica interna e su ogni procedura interna eventualmente difforme o in contrasto. In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione, da parte del singolo, può legittimare il mancato rispetto delle previsioni del Codice o condotte contrarie alle norme di legge.

Il Teatro della Toscana si impegna all'adozione di alcuni principi e norme di condotta, da osservare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con i clienti e con i terzi in relazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 44 della L. 190 del 6 novembre 2012, che richiama espressamente quanto previsto dall'art. 54 del D. Lgs. 165 del 2001.

### 3. Scopo

Il Teatro della Toscana non ha fini di lucro e si propone di promuovere, di mantenere, tutelare e valorizzare il patrimonio monumentale, storico e culturale che il teatro "La Pergola" di Firenze ha costruito ed espresso nel corso della sua storia fin dall'anno della fondazione (1652). La Fondazione intende creare un Centro Internazionale di Cultura teatrale, che possa coniugare attività di formazione, attività di valorizzazione delle lingue nazionali ed attività di Archivio, sia bibliografico che audiovisivo.

## 4. Principi etici e di condotta

### 4.1 Conformità alle leggi

Il Teatro della Toscana agisce nella piena osservanza di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui esso opera, ritenendo detta osservanza un valore primario nell'esercizio di ciascuna attività, impegnandosi a non iniziare o proseguire nessun rapporto con chi non intenda adottare e rispettare tale principio. Ciò vale, parimenti e *a fortiori*, in relazione a condotte, dolose o colpose, contrarie alla legge tenute da individui e che possono generare un beneficio o un vantaggio per la Fondazione.

Sono da considerarsi vietati i comportamenti o le condotte che possano integrare o configurare un comportamento riconducibile a qualsivoglia fattispecie di reato in generale, e in particolare prevista dal D. lgs. 231/01 e successive modifiche e integrazioni, realizzati da soli o in concorso, quali:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 d.lgs. 231/2001);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis d.lgs. 231/2001)
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter d.lgs. 231/2001)
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 d.lgs. 231/2001)
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis.1 d.lgs. 231/2001)
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis d.lgs. 231/2001)
- Reati societari (art. 25 ter d.lgs. 231/2001)
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater 231/2001)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater.1 231/2001)
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies 231/2001)
- Abusi di mercato (art. 25 sexies 231/2001)
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies 231/2001)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 opties 231/2001)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies 231/2001)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies 231/2001)
- Reati ambientali (art. 25 undecies 231/2001)

- Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies 231/2001)

- Razzismo e Xenofobia (art. 25 terdecies 231/2001)
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies 231/2001)
- Reati tributari. (art. 25 quinquiesdecies 231/2001)

#### **4.2 Riservatezza e trasparenza.**

Il Teatro della Toscana garantisce la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività lavorativa prestata, uniformandosi alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196 del 2003, disciplinante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" modificata come da G.D.P.R. 679/16.

Il Teatro della Toscana si impegna ad informare, con trasparenza e chiarezza, tutti i portatori di interesse, in ordine al proprio andamento economico e gestionale, mediante parità di trattamento di ogni gruppo di interesse ovvero di ogni singolo soggetto, al fine di permettere agli stessi di operare scelte e prendere decisioni autonome in piena consapevolezza.

#### **4.3 Lotta alla corruzione e ai conflitti di interesse.**

Il Teatro della Toscana si impegna a porre in essere tutte le misure atte a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e di conflitto di interesse, quest'ultimo configurandosi allorché un dipendente o collaboratore intenda realizzare un interesse diverso dall'equa ripartizione degli interessi dei portatori di interesse ovvero tenti di trarre vantaggio "personale" da opportunità d'affari del Teatro della Toscana sia, in ultimo, allorché rappresentanti dei clienti, dei fornitori o delle istituzioni pubbliche agiscono in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione.

E' espressamente vietato il versamento ovvero l'accettazione di somme di denaro e l'esercizio di qualsivoglia fattispecie che presenti i profili del reato di corruzione tantomeno la consegna o l'accettazione di doni o favori a terzi o da parte di terzi allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti allo stesso Teatro della Toscana.

In ordine all'insorgenza di possibili conflitti di interesse, gli amministratori e i dirigenti sono tenuti ad evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interesse e a non avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sono venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Possono altresì configurare ipotesi di conflitto di interessi le seguenti circostanze:

- avere interessi economici e finanziari, anche attraverso familiari, con fornitori,
- accettare denaro, regali significativi, favori, utilità o altro beneficio di qualsiasi natura da persone, aziende o enti che sono o intendono entrare in rapporti con il Teatro della

Toscana.

Nel caso in cui si configuri un'ipotesi di conflitto di interessi, l'amministratore o il dirigente è tenuto a darne comunicazione al RPCT e al Consiglio di Amministrazione, e quindi a sospendere l'operazione.

#### **4.4 Correttezza e imparzialità nella gestione dei contratti.**

In relazione ai rapporti in essere, è fatto divieto ad ogni soggetto che operi in nome e per conto del Teatro della Toscana di utilizzare eventuali lacune contrattuali o situazioni imprevedute per rinegoziare il contratto stesso, utilizzando la posizione di dipendenza o di "contraente debole" in cui si sia venuto a trovare l'interlocutore.

Nei rapporti intercorrenti con i portatori di interesse, il Teatro della Toscana evita e reprime ogni forma di discriminazione, qualunque essa sia: di età, di sesso, di orientamento sessuale, di stato di salute, di stato civile, di razza, di opinioni politiche e di credenze religiose.

Il Teatro della Toscana si impegna a garantire la parità di trattamento delle imprese che vengano in contatto con essa, astenendosi dal compimento di qualsiasi atto arbitrario che possa produrre effetti negativi sulle imprese, nonché da qualsiasi trattamento preferenziale.

#### **4.5 Gestione dei flussi finanziari e del denaro contante.**

I flussi finanziari sono gestiti in garanzia della completa tracciabilità delle operazioni, mediante conservazione della documentazione e nei limiti delle responsabilità assegnate a ciascuno. E' tassativamente vietata qualsiasi operazione/attività che possa comportare o configurare il possibile coinvolgimento del Teatro della Toscana in circostanze o vicende configurabili quali ipotesi di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

Il Teatro della Toscana pone in essere i necessari controlli per la verifica dell'autenticità del denaro contante eventualmente incassato nei limiti di legge previsti e utilizzato nell'ambito delle attività aziendali. I destinatari sono tenuti alla massima diligenza e attenzione nella gestione del denaro contante, al fine di garantire l'incasso e/o la spendita di denaro non contraffatto.

### **5. Responsabilità e *accountability***

Il Teatro della Toscana, nello svolgimento della sua attività, assume le proprie responsabilità nei confronti della collettività, di tutti i suoi interlocutori, ispirandosi ai valori della solidarietà, correttezza e trasparenza. Il Teatro della Toscana mantiene e sviluppa un rapporto di fiducia e un dialogo continuo con i portatori di interesse cercando, ove possibile, di garantire un flusso di informazioni continuo e aggiornato. Il Teatro della Toscana si impegna a responsabilizzare ogni sua singola unità, a conformarsi a principi ivi enunciati sì da comporre un nucleo operativo compatto e saldo. La Fondazione promuove lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale nel rispetto degli standard e dei diritti internazionalmente riconosciuti in materia di tutela dei diritti fondamentali, non discriminazione, tutela dell'infanzia, divieto di lavoro forzato, tutela dei diritti sindacali, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, orario di lavoro e retribuzione.

### **6. Norme di Condotta e rapporti con il personale**

#### **6.1 Valorizzazione delle risorse umane e politiche del personale**

Il Teatro della Toscana tutela e promuove le risorse umane al fine di accrescere il patrimonio di competenze dei dipendenti e promuove altresì il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona, assicurando condizioni di lavoro nel rispetto della dignità individuale e ambienti di lavoro a norma sotto il profilo della sicurezza. Si impegna a porre in essere ogni iniziativa al fine di valorizzare e accrescere la partecipazione attiva del personale, supportarne la motivazione e favorirne la crescita professionale e la realizzazione personale. Il Teatro della Toscana crede nel valore dell'aggiornamento delle conoscenze personali e aziendali e nello sviluppo delle competenze.

Il Teatro della Toscana ritiene che lo sviluppo retributivo e di carriera siano fondati esclusivamente sulle prestazioni lavorative e sulle potenzialità professionali. Le politiche per la selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione sono strettamente improntate a criteri di merito e di competenza, con valutazione esclusivamente professionale, senza discriminazione alcuna.

Il Teatro della Toscana tutela i propri dipendenti e la loro integrità psico-fisica, e ne rispetta la personalità morale, e vigila affinché tutti i dipendenti contribuiscano a mantenere un clima aziendale di collaborazione e di fiducia, di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno. Il Teatro della Toscana si impegna ad evitare che i dipendenti subiscano condizionamenti illeciti, ovvero disagi nell'ambito dell'attività lavorativa, ed al fine di impedire atteggiamenti ingiuriosi e diffamatori contro gli stessi, tutelandone l'integrità morale, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità e delle potenzialità della persona. Per questa ragione salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica o *mobbing*, e contrasta qualunque atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue inclinazioni.

## **6.2 Valore contrattuale del Codice**

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, dei dirigenti e degli amministratori del Teatro della Toscana ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104, 2105 e 2106 del codice civile. L'art. 2106 rubricato "Sanzioni disciplinari", dispone che "*L'inosservanza delle disposizioni contenute nei due articoli precedenti può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione*". La grave e persistente violazione delle norme del presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia creatosi, e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge n. 300/1970 (c.d. Statuto dei Lavoratori) e dai contratti collettivi di lavoro. L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali con i collaboratori. Qualsiasi comportamento posto in essere dai collaboratori che intrattengono rapporti con il Teatro della Toscana, in contrasto con le regole previste nel Codice Etico, potrà determinare (come previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico, negli accordi e nei contratti) l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento da parte dell'Ente, qualora da tale comportamento derivino danni concreti al Teatro.

## **6.3 Molestie sul luogo di lavoro.**

Il Teatro della Toscana si impegna ad evitare e perseguire qualsiasi tipo di molestia sui luoghi di lavoro, intendendosi per molestia:

- un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile, di isolamento nei confronti di singoli o gruppi di lavoratori;
- l'interferenza ingiustificata con l'esecuzione dell'attività lavorativa altrui;
- qualsiasi comportamento idoneo a recare lesioni alla dignità e alla libertà personale e sessuale delle lavoratrici e dei lavoratori.

#### **6.4 Abuso di sostanze alcoliche o utilizzo di stupefacenti.**

Il Teatro della Toscana richiede che ciascun dipendente contribuisca personalmente a mantenere l'ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità altrui. Sarà pertanto considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudizio di tali caratteristiche ambientali - nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro - sia prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, sia consumare o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa. Gli stati di dipendenza cronica da sostanze di tale natura, quando incidono sull'ambiente di lavoro, saranno - per i riflessi contrattuali - equiparati ai casi precedenti.

#### **6.5 Materiale pedo – pornografico**

La Fondazione condanna la produzione, la detenzione e la divulgazione con qualsiasi mezzo di materiale pornografico che coinvolga minori. E' fatto specularmente divieto assoluto di detenere, su supporti informatici o cartacei, presso i locali della Fondazione, le pertinenze di essa o in qualsiasi altro luogo che sia alla Fondazione riconducibile, ovvero divulgare mediante il sito web della Fondazione o le pubblicazioni curate o promosse dalla Fondazione materiale pornografico.

#### **6.6 Fumo.**

In attuazione delle normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, negli spazi del Teatro della Toscana vige il divieto di fumo all'interno di tutti gli edifici aziendali indipendentemente dall'attività lavorativa ivi svolta.

#### **6.7 Sicurezza e ambiente.**

Il Teatro della Toscana promuove presso dipendenti e collaboratori l'impegno all'osservanza dei principi di sicurezza e salute sul posto di lavoro ponendoli a fondamento della propria attività, allo scopo di garantire il rispetto della normativa in materia di tutela delle condizioni di lavoro, nonché al fine di tutelare l'integrità morale e fisica del proprio personale e dell'ambiente esterno e, attraverso l'individuazione delle misure tecniche e organizzative, il miglioramento della qualità di vita nell'ambiente lavorativo.

I dipendenti del Teatro della Toscana hanno il dovere, ognuno nel proprio ambito funzionale, di partecipare al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza propria, di colleghi e di terzi.

Le attività del Teatro della Toscana sono gestite nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione e protezione dagli infortuni e di sicurezza sul lavoro.

Per Il Teatro della Toscana il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la

soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità.

### **6.8 Tutela della privacy.**

Il Teatro della Toscana si uniforma alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196 del 2003, disciplinante il vigente Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i. così come modificato dal recente G.D.P.R. n. 679 del 2016.

A tal riguardo, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento europeo, i dati personali in possesso della Fondazione sono:

- trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato in ossequio ai principi di liceità, correttezza e trasparenza;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime; i dati raccolti sono successivamente trattati compatibilmente alla originarie finalità secondo il criterio della limitazione della finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati conformemente al principio di minimizzazione dei dati;
- esatti e aggiornati, sono adottate tutte le misure ragionevoli utili a cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati sì da ottemperare al dovere di esattezza dei dati trattati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici,
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali sì da assicurare integrità e riservatezza.

I dati trattati dalla Fondazione sono riconducibili esclusivamente alla categoria dei c.d. “dati comuni” ovvero a dati personali validi ad identificare la persona fisica escludenti i c.d. dati particolari contemplati dagli articoli 9 e 10 del G.D.P.R. I dati c.d. “particolari” di cui all’art. 9 GDPR, di norma non trattati dalla Fondazione, rappresentati da dati genetici, e relativi alla salute sono conosciuti e gestiti dalla Fondazione solo relativamente ai soggetti dipendenti. Con particolare riguardo al trattamento dei dati personali dei lavoratori, Il Teatro della Toscana mette in atto specifiche cautele volte a informare ciascun dipendente sulla natura dei dati personali oggetto di trattamento da parte del Teatro della Toscana, sulle modalità di trattamento, sugli ambiti di comunicazione e, in generale, su ogni dato relativo alla sua persona.

Teatro della Toscana informa l'interessato dei diritti che potrebbe esercitare:

- L'interessato ha il diritto di ottenere dalla Fondazione, titolare del trattamento, la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano senza ingiustificato ritardo.
- L'interessato ha il diritto di ottenere dalla Fondazione, titolare del trattamento, la

- cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo
- L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento quando ricorre una delle seguenti ipotesi:
  - a) l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali;
  - b) il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo;
  - c) benché il titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
  - d) l'interessato si è opposto al trattamento
- L'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano.

Sarà onere della Fondazione, in qualità di titolare del trattamento mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente regolamento GDPR, cancellare, rettificare ed aggiornare ove richiesto.

## **6.9 Doveri dei dipendenti.**

I dipendenti del Teatro della Toscana sono tenuti ad agire lealmente e secondo buona fede e diligenza, nel rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro, garantendo le prestazioni richieste e apportando i propri contributi personali di idee e proposte.

I dipendenti sono tenuti a conoscere e osservare le norme deontologiche contenute nel presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto reciproco e alla cooperazione e reciproca collaborazione.

Ogni membro degli organi del Teatro della Toscana, dirigente e dipendente, è tenuto a operare per la tutela dei beni aziendali. È inoltre responsabile della protezione e custodia delle risorse aziendali a lui affidate e ha il dovere di informare tempestivamente i propri diretti responsabili di eventi potenzialmente dannosi per Il Teatro della Toscana.

## **6.10 Utilizzo dei sistemi informatici.**

Il Teatro della Toscana sancisce il divieto assoluto in capo ai destinatari del presente Codice di alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o di intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in uno dei suddetti sistemi.

I dipendenti e i collaboratori sono tenuti:

- a rispettare tutte le disposizioni normative in vigore e le condizioni dei contratti di licenza sottoscritti dal Teatro della Toscana;
- a osservare le procedure aziendali vigenti in materia di gestione dei sistemi informativi; a porre in essere un comportamento corretto e trasparente nell'utilizzo di qualsiasi mezzo o sistema informatico;

- ad astenersi da qualunque attività che possa determinare la modificazione, soppressione o creazione fraudolenta di documenti informatici, pubblici o privati, che potrebbero avere valenza probatoria;
- ad astenersi dall'accedere abusivamente al sistema informatico o telematico aziendale al fine di modificare o sopprimere dati, documenti ed informazioni ivi conservate;
- ad astenersi dal porre in essere qualunque attività che possa determinare il danneggiamento o l'interruzione di un sistema informatico o telematico di terzi, pubblici o privati, nonché dal diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare od interrompere un sistema informatico o telematico;
- ad astenersi dal porre in essere qualunque attività abusiva di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche, nonché dall'installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;
- ad astenersi dal porre in essere qualunque attività che possa determinare il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici di terzi, siano essi pubblici o privati;
- a non accedere a siti non attinenti allo svolgimento delle mansioni assegnate, a non partecipare, per motivi non professionali a forum, a non utilizzare chat line / bacheche elettroniche e a non registrarsi in guest book anche utilizzando pseudonimi (o nickname);
- ad evitare di diffondere la propria password e il proprio codice di accesso al PC; ad utilizzare sempre e soltanto la propria password e il proprio codice di accesso;
- a non riprodurre copie non consentite di programmi su licenza per uso personale, aziendale o a favore in terzi.

### **6.11 Utilizzo dei beni aziendali**

Teatro della Toscana richiede a ciascun dipendente e collaboratore, anche esterno, di custodire con diligenza e conservare con cura i beni aziendali affidatigli in ragione dell'attività prestata.

I dipendenti si impegnano a:

- utilizzare i beni aziendali in modo proprio e conforme all'interesse sociale, evitando usi impropri;
- rispettare le norme relative alla tutela del diritto d'autore e della proprietà intellettuale.

Inoltre è fatto divieto di:

- riprodurre (anche per uso personale) banche dati e software protetti da copyright e utilizzati dai dipendenti per le attività lavorative (ad eccezione delle copie effettuate ai fini della funzione di back-up);
- utilizzare banche dati o software non autorizzati sui computer della Fondazione.

### **6.12 Gestione e tutela dei diritti d'autore.**

Il Teatro della Toscana sancisce il divieto assoluto di utilizzare in qualsiasi forma e/o modo e a qualsiasi scopo anche per uso personale opere dell'ingegno e/o materiali protetti dai diritti di autore e/o connessi, nonché da ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale, ivi compresi i diritti di immagine e il diritto al nome, senza il consenso dei titolari dei diritti e/o di coloro che ne hanno la legittima disponibilità. I destinatari del presente Codice sono tenuti ad adoperarsi al fine di chiedere il necessario consenso per l'utilizzazione di opere e materiali protetti.

### **6.13 Antiriciclaggio.**

Il Teatro della Toscana esercita la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni valutarie e delle normative antiriciclaggio vigenti in Italia e delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità e si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di riciclaggio. Preliminarmente alla instaurazione di rapporti ovvero alla sottoscrizione di contratti con soggetti terzi, i destinatari del presente Codice sono tenuti ad accertare le caratteristiche morali ed intellettuali e la reputazione della controparte. A tal fine i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti ad evitare operazioni non chiare sotto il profilo della correttezza e della trasparenza. Specificamente, dipendenti e collaboratori sono tenuti alla verifica preventiva delle informazioni disponibili relative alle controparti commerciali al fine di accertarne la legittimità della loro attività.

Per scongiurare la dazione ovvero al ricezione di pagamenti indebiti, dipendenti e collaboratori, nelle trattative condotte, sono tenuti a rispettare regole e principi relativi alla documentazione e la conservazione delle registrazioni: tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti fatti da o a favore del Teatro della Toscana devono essere registrati nei libri contabili e nelle scritture obbligatorie; tutti i pagamenti devono essere effettuati solo ai destinatari e per le attività contrattualmente formalizzate e/o deliberate dal Teatro della Toscana; non devono essere create registrazioni false, incomplete o ingannevoli e non devono essere istituiti fondi occulti o non registrati e, neppure, possono essere depositati fondi in conti personali o non appartenenti al Teatro della Toscana; non deve essere fatto alcun uso non autorizzato dei fondi o delle risorse del Teatro della Toscana; non deve essere fatto alcun pagamento in contanti o con mezzi di pagamento al portatore.

La Fondazione si impegna ad osservare gli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti di forniture e servizi resi da terzi nei confronti della stessa.

## **7. Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni**

Il Teatro della Toscana si impegna all'adempimento degli obblighi assunti nei confronti dei soggetti pubblici in forza delle convezioni e dei contratti con essi stipulati ed instaura con gli stessi rapporti connotati da elevata professionalità e improntati alla disponibilità, al rispetto, alla cortesia, alla ricerca ed all'offerta della massima collaborazione.

Nei rapporti con i fondatori, il Teatro della Toscana si impegna ad informare i medesimi in modo chiaro, trasparente e tempestivo, promuovendone la partecipazione, nell'ambito delle loro funzioni, alle decisioni e determinazioni del Teatro della Toscana, al fine di tutelare e accrescere il valore della propria attività, fondata e supportata dall'impegno posto dai fondatori con i loro investimenti, attraverso la valorizzazione della gestione, il perseguimento di elevati standard negli impieghi produttivi e della solidità del patrimonio.

Il Teatro della Toscana, in osservanza delle disposizioni di cui al primo decreto legislativo e al decreto legislativo integrativo e correttivo del codice antimafia (D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218) , nonché al secondo decreto correttivo del 13 ottobre 2014 n. 153, si impegna a fornire la comunicazione per la stipula dei contratti di importo superiore a 150.000 euro ed inferiore alla soglia comunitaria nonché l'informazione per la stipula di contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria e per l'autorizzazione di subcontratti di importo superiore a 150.000 euro.

### **7.1 Principi di condotta nei rapporti istituzionali.**

In relazione ai rapporti con le P.A. locali, nazionali o internazionali, il Teatro della Toscana con le P.A. assume una condotta improntata alla massima trasparenza, correttezza, lealtà, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli e funzioni.

Nei rapporti con funzionari delle istituzioni pubbliche, il Teatro della Toscana agisce nei limiti e nell'ambito delle funzioni aziendali preposte e regolarmente autorizzate, in osservanza alle disposizioni di legge e senza in alcun modo pregiudicare l'integrità e la reputazione del Teatro della Toscana.

Il Teatro della Toscana si impegna a garantire che l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o di rapporti aventi carattere pubblicistico siano demandate esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò preposte e regolarmente autorizzate.

In sede di gare o appalti, in osservanza delle leggi vigenti in materia, il Teatro della Toscana si impegna a non privilegiare (direttamente o indirettamente) o proporre opportunità di impiego e/o commerciali al personale della Pubblica Amministrazione coinvolto nel rapporto o nei controlli/ispezioni/verifiche, o a loro familiari; a non offrire o fornire, accettare o incoraggiare in alcun modo omaggi, regali o qualsivoglia utilità a personale della P.A., o a loro familiari, salvo il caso in cui si tratti di atti di cortesia commerciale di modico valore, conforme agli usi e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti; a non sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti o che comunque violino la parità di trattamento e le procedure di evidenza pubblica attivate dalla P.A.; da ultimo, a non porre in essere condotte configurabili ipotesi di conflitto di interessi con la P.A.

Le richieste di contributi e patrocini verranno valutate solo se proposte da enti e associazioni senza scopo di lucro, oppure che siano di elevato valore culturale o benefico. In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, verrà prestata particolare attenzione verso ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

### **7.2 Principi di condotta con le Autorità di Vigilanza.**

Il Teatro della Toscana si impegna a dare piena e scrupolosa osservanza alle regole dettate dalle Autorità di Vigilanza per il rispetto della normativa vigente nei settori connessi con la propria attività, fornendo la massima collaborazione e trasparenza.

Il Teatro della Toscana non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dalle Autorità di Vigilanza e agli altri organi di regolazione nelle loro funzioni ispettive, e collabora attivamente nel corso di eventuali procedure istruttorie.

Il personale deputato alla gestione di attività finanziarie, investimenti, contributi e/o

finanziamenti ricevuti dalla P.A. dovrà improntare l'operato a principi di correttezza e trasparenza, osservando gli obblighi d'informazione nei confronti degli organi amministrativi e di controllo del Teatro della Toscana e dovrà rendere disponibile e accessibile ogni documentazione e ogni operazione, anche non economica, eseguita nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

## **8. Rapporti con il pubblico.**

I rapporti con il pubblico mirano alla qualità produttiva offerta e si ispirano inoltre ai principi di correttezza, onestà, professionalità e trasparenza.

Il Teatro della Toscana persegue tra i propri obiettivi primari la promozione e la diffusione del patrimonio culturale e teatrale, anche attraverso una ricca offerta di attività di formazione rivolte al pubblico di tutte le età, come illustrato in Statuto all'art. 3.

In accordo con il *concept* "Teatro non per il pubblico ma per la società", Il Teatro della Toscana si rivolge al pubblico di ogni ceto sociale, razza o nazionalità, incentivando politiche di facilitazione all'accesso agli spettacoli, offrendo momenti di formazione del pubblico di oggi e di domani, garantendo una programmazione di livello con spettacoli di respiro internazionale.

Il Teatro della Toscana si impegna a garantire imparzialità nei confronti degli spettatori e una prestazione del servizio uguale per tutti, riservandosi altresì la facoltà di concedere biglietti/abbonamenti a prezzi agevolati al fine di favorire l'avvicinamento al teatro di particolari fasce di pubblico.

Come da normativa vigente, a tutti gli spettatori viene rilasciato debito titolo di accesso; è vietato a terzi sprovvisti del necessario titolo l'accesso in Teatro.

Il personale del Teatro della Toscana presente in sala non è quindi autorizzato a consentire l'accesso a persone esterne prive di adeguato titolo.

## **9. Rapporti con fornitori e consulenti.**

Nei processi di ricerca e selezione dei propri fornitori di beni e/o servizi, il Teatro della Toscana segue e impronta la propria condotta secondo criteri oggettivi e che documentino la ricercata competitività e qualità a fondamento del presente Codice.

I collaboratori a qualunque titolo e i consulenti del Teatro della Toscana sono tenuti ad una condotta improntata a buona fede e correttezza, lealtà e diligenza, nel rispetto delle previsioni del presente Codice, delle normative aziendali e delle istruzioni e prescrizioni impartite dal personale del Teatro.

Negli accordi con collaboratori e consulenti, il Teatro della Toscana esige l'osservanza, per

quanto applicabile, del Codice, che si impegna a diffondere presso gli stessi. Le condotte contrarie ai principi espressi nel Codice sono considerati dal Teatro della Toscana alla stregua del grave inadempimento ai doveri di buona fede e correttezza nell'esecuzione del contratto, nonchè causa di pregiudizio del rapporto di fiducia e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.

Nel rapporto e nell'esecuzione del contratto, il Teatro della Toscana si riserva la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso di violazione norme di legge da parte del fornitore che agisca in nome e/o per conto del Teatro della Toscana, nonchè in caso di condotta dello stesso che configuri ipotesi di lesione o danno dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro, in particolare quello minorile.

Quando Il Teatro della Toscana realizza tournée in Italia, seleziona le istituzioni teatrali con le quali collaborare sulla base di criteri di qualità della struttura e richiedendo che siano rispettate le normative applicabili, in particolar modo per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori.

#### **10. Rapporti con donatori e sponsor.**

Il Teatro della Toscana si avvale anche di donazioni e di proventi da sponsorizzazioni al fine di svolgere e promuovere le proprie attività, mantenendo con i donatori e sponsor condotte e rapporti improntati a principi di massima trasparenza e correttezza.

- Donatori

Le risorse raccolte con donazioni o attività di *fund raising* condotte dal Teatro della Toscana sono utilizzate secondo criteri di efficacia e di efficienza fornendo altresì al donatore ogni informazione sulle modalità di utilizzo delle risorse ricevute. Il Teatro della Toscana riconosce, se richiesto, il rispetto dell'anonimato.

- Sponsor

Il Teatro della Toscana si riserva la valutazione preventiva di ogni eventuale sponsor nonchè di selezionare collaborazioni esclusivamente con soggetti la cui attività e profilo aziendale siano in linea con lo scopo e il *concept* del Teatro della Toscana e non lesivi dell'immagine e della reputazione della stessa. Il Teatro della Toscana si impegna a rispettare la privacy degli sponsor e a gestire i fondi da essi ricevuti nell'assoluto rispetto delle loro indicazioni. Il Teatro della Toscana si impegna a fornire a ciascun potenziale sponsor informazioni dettagliate sul Teatro della Toscana stessa e sulle sue attività.

### **11. Rapporti con i mezzi di informazione.**

La Fondazione, nel riconoscere ai mezzi di informazione un ruolo fondamentale nel processo di trasferimento e divulgazione delle informazioni, gestisce i rapporti con i suoi interlocutori ispirandosi al principio di trasparenza e si impegna a informare costantemente tutti gli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle proprie attività. Tutti i soggetti destinatari del Codice Etico devono astenersi, inoltre, dal diffondere notizie false o fuorvianti sia nelle modalità tradizionali che nell'utilizzo del web o social network, che possano trarre in inganno la comunità esterna, nonché dall'utilizzare informazioni riservate per indebiti arricchimenti personali.

### **12. Controllo e trasparenza contabili.**

I documenti inerenti l'attività e la registrazione dei dati contabili sono redatti e tenuti in modo da consentire la pronta ricostruzione delle operazioni contabili, l'individuazione di errori, nonché del grado di responsabilità all'interno del singolo processo operativo. E' fatto obbligo ai destinatari del presente Codice, nell'ambito e nei limiti delle rispettive funzioni e mansioni, di accertare e verificare la correttezza e veridicità delle registrazioni contabili e di rendere noti, ai soggetti terzi competenti, eventuali errori, omissioni e/o falsificazioni delle stesse. Tutte le operazioni e transazioni devono essere registrate nel sistema contabile aziendale con tempestività e secondo i criteri di legge e dei principi contabili applicabili oltreché autorizzate, e prontamente verificabili. .

Il Teatro della Toscana si impegna a conservare la documentazione di supporto dell'attività svolta al fine di garantire la veridicità, completezza e trasparenza del dato registrato, ed in modo da consentire l'accurata registrazione contabile di ciascuna operazione, l'immediata determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni alla base della stessa e l'agevole ricostruzione formale dell'operazione, anche da un punto di vista cronologico, la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e controllo, l'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Le registrazioni contabili devono corrispondere ai dati risultanti dalla documentazione di supporto. E' pertanto dovere di ciascun dipendente o collaboratore a ciò preposto garantire la reperibilità della documentazione di supporto ordinata secondo criteri logici ed in conformità alle disposizioni aziendali. E' fatto divieto a ciascun soggetto di effettuare pagamenti nell'interesse del Teatro della Toscana in mancanza di adeguata documentazione di supporto. È fatto altresì espresso divieto a chiunque di utilizzare, in mancanza di autorizzazione, i fondi del Teatro della Toscana e in ogni caso di costituire e detenere fondi non risultanti dalla contabilità ufficiale.

Sui dipendenti del Teatro della Toscana grava l'obbligo specifico di riferire tempestivamente ai

propri superiori ogni circostanza o episodio, di cui venissero a conoscenza nell'esecuzione delle proprie mansioni, in relazione a omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto, sono tenuti a riferirne tempestivamente al proprio superiore. Qualora la segnalazione non dia esito, ovvero nel caso in cui il dipendente abbia difficoltà nel rivolgersi al suo diretto superiore per effettuare la segnalazione, il dipendente ne riferisce al Responsabile per le prevenzioni della corruzione e trasparenza ed al Consiglio di Amministrazione.

### **13. Prevenzione e repressione della corruzione.**

Con legge 6 novembre 2012, n. 190 sono state introdotte "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Con d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono stati definiti i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e individua gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai fini dell'accessibilità totale.

Con Delibera n. 50/2013 sono specificati i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, è stata disciplinata l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.A.C.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici.

A seguito dell'approvazione del PNA, tuttavia, la normativa anticorruzione prevista dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti delegati ha subito significative modifiche da parte del decreto legge n. 90 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: in particolare, è stato ridisegnato l'assetto istituzionale incentrando nell'A.N.A.C. e nel suo Presidente, il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione ed è stato attribuito alla sola A.N.A.C. il compito di predisporre il PNA.

Tra le altre principali modifiche, l'art. 24 bis del D.L. del 24 giugno 2014 n. 90 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli «enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei

*componenti degli organi». Nel contempo, il medesimo articolo ha previsto che alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni «in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190».*

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 è sorta la necessità di dare indicazioni sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli enti e alle società predetti.

Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, l'A.N.A.C. ha adottato le “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (d'ora in poi “Linee Guida ANAC”).

Nelle predette Linee Guida ANAC viene chiarito che, ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile; anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Come è noto, spiegano le Linee Guida ANAC, “l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Con la conseguenza che la responsabilità a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione (responsabilità dirigenziale, disciplinare ed erariale, prevista dall'art. 1, comma 12, della legge n. 190/2012) si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso anche in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione *ex lege* n. 190/2012 sono elaborate dal **Responsabile della prevenzione della corruzione** e sono adottate dall'organo di indirizzo della Fondazione, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società o ente (art. 1, co. 8, legge n. 190 del 2012). Una volta adottate, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all'interno della società/ente, con modalità che ogni società/ente definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società/ente.

La Fondazione ha attivato un indirizzo e-mail dedicato all'esercizio del diritto di cui all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 ovvero sia all'accesso civico. L'accesso civico è il diritto di *chiunque* di avere accesso ai documenti, alle informazioni o ai dati che le pubbliche amministrazioni o gli enti individuati dal D. Lgs. n. 33 del 2013 hanno il dovere di rendere pubblici. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non necessita di motivazione ed è gratuita. Può essere presentata sia dalle persone fisiche sia dalle persone giuridiche.

A tal riguardo, Fondazione Teatro della Toscana ha istituito un canale apposito rappresentato dall'indirizzo mail [accessocivico@teatrodellatoscana.it](mailto:accessocivico@teatrodellatoscana.it).

Le istanze pervenute saranno processate dai referenti designati per area sotto la sorveglianza attiva del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ed evase entro il termine di 30 giorni. L'istanza, se non firmata digitalmente, dovrà essere accompagnata da copia o scansione di documento identificativo in corso di validità. Non saranno tenute in considerazione istanze di accesso civico non presentate secondo la modalità di cui sopra.

Fondazione Teatro della Toscana ricorda inoltre, che avverso le decisioni ed il silenzio dell'Ente, sarà possibile domandarne il riesame ed opporsi nei termini e nelle modalità previste ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n.33/2013.

La Fondazione è inoltre dotata di posta elettronica certificata [teatrodellatoscana@legalmail.it](mailto:teatrodellatoscana@legalmail.it) e ordinaria [direzione@teatrodellatoscana.it](mailto:direzione@teatrodellatoscana.it) sia generale che dei vari uffici e i riferimenti sono facilmente reperibili nelle apposite sezioni.

#### **14. Diffusione del Codice.**

Sarà onere del Teatro della Toscana provvedere ad informare tutti i destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del Codice, raccomandandone e monitorandone l'osservanza. In particolare, l'Ente provvede, anche attraverso la designazione di specifiche funzioni interne:

- alla diffusione del Codice presso i Destinatari;
- all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni;

- alla verifica dell'effettiva osservanza;
- all'aggiornamento delle disposizioni con riguardo alle esigenze che di volta in volta si manifestano.

Il Teatro della Toscana si impegna tuttavia a portare a conoscenza dei destinatari il presente Codice mediante apposite attività di comunicazione.

Tutti gli stakeholders potranno prendere visione del presente Codice sul sito del Teatro della Toscana <http://www.teatrodellatoscana.it/>.

\*\*\*

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro della Toscana in data 28.12.2015 ed aggiornato in data 19.03.2020